

Sei qui: [Home](#) > [News](#) > [Cronaca](#)

06.12.2010 - ore 12.45

Diminuiscono i ricoveri in ospedale, ma evitabili 11 milioni di giorni di degenza

I **ricoveri in ospedale** in Italia diminuiscono, ma se ne fa ancora un uso eccessivo e inappropriato. E' quanto emerge dal rapporto "Era" (Epidemiologia e ricerca applicata) sulla ospedalizzazione evitabile, curato da ministero della Salute, **Istituto superiore di sanità**, Istat, università di Roma Tor Vergata e Nebo Ricerche.

Lo studio esamina i risultati raggiunti tra il 2005 e il 2008, periodo in cui il tempo medio passato in ospedale dagli italiani si è ridotto del 10%, con punte del 20% nel Lazio e in Abruzzo, del 16% in Sardegna e del 12% in Sicilia. Ma solo una parte minima (circa l'8%) dei minori giorni in corsia è dovuta a una diminuzione delle inapproprietezze.

Si calcola che nel 2008 siano state circa 11 milioni le giornate di ricovero in ospedale evitabili, 6,4 milioni potevano essere evitate con appropriati interventi di **vaccinazione**, controllo pre-ospedaliero dei casi acuti e corretta gestione delle cronicità, 4,8 milioni di giornate di degenza, sempre nel 2008,

potevano invece essere prevenute con efficaci interventi di prevenzione primaria, per eliminare alla radice le cause di **ricovero**: in primis migliori stili di vita e prevenzione degli incidenti.

Particolarmente significativi i dati relativi agli anziani. Gli over 75 passano in media 3 giorni l'anno in ospedale, ma un sesto di questi ricoveri potrebbe essere evitato. Gli adulti nella fascia d'età tra 15 e 74 anni trascorrono in media 0,7 giorni in ospedale, di cui un decimo evitabile. Quanto ai bambini, la media dei giorni passati in corsia è di 0,4 giorni annui, con circa due decimi inutili. Le patologie determinano giorni di ricoveri in ospedale sono per circa la metà (48%) le **malattie** dell'apparato respiratorio, seguite da un gruppo di disturbi eterogeneo che comprende dalle malattie psichiche a quelle infettive (27%), fino a quelle del sistema circolatorio (11,6%) e genito-urinario (5%).

